

PARLA COME MANGI

EVIDENZIARE RAIDUE

Giampaolo Sodano (*)

Traduzione di Piergiorgio Paterlini

Una prima analisi del futuro palinsesto di Raidue '90-91 evidenzia che non sarà costruito con prodotti di fiction e con trasmissioni a contenuto informativo-culturale.

Alla base di questa scelta, già ampiamente recepita nei piani produttivi e nella linea politica editoriale della Rai, è la decisione di caratterizzare la Rete con due generi specificamente televisivi, che offrono una gamma di formule e di sottogeneri capaci di essere coniugati in mix diversi e che si pongono sulla stessa lunghezza d'onda di quelle opzioni e di quei dettami che il Consiglio d'Amministrazione della Rai fece propri al momento di varare il Piano editoriale dell'Azienda nel 1989.

Quando parliamo di informazione, ovviamente, non vogliamo invadere l'ambito giornalistico, il campo e le competenze delle testate, ma intendiamo percorrere strade e formule televisive diverse: dall'inchiesta al settimanale tipo Mizer, dal rotocalco femminile al documento di costume, dai talk show al contenitore di carattere politico.

Un'informazione, dunque, che sappia coniugare l'attualità con la riflessione, l'analisi approfondita con lo scoop, il ragionamento solidificato con la cronaca viva di tutti i giorni.

Un'informazione fruibile da tutti e che non si consumi nello spazio di un'ora, ma abbia effetti prolungati nel tempo.

Oltre l'informazione, poi, la fiction nelle sue varie tipologie, dagli sceneggiati di produzione o coproduzione agli "stand-movies", dalle "sit-com" ai seriali di produzione americana ed europea. Una fiction pensata, scritta, interpretata e realizzata a misura di televisione, capace cioè di privilegiare lo specifico televisivo e diversa dall'enorme massa di film che hanno invaso e invadono lo schermo televisivo.

E questa della fiction la scommessa più importante e significativa della Rete, non solo per l'impegno finanziario, progettuale e di personale che comporta, ma anche per il valore che questa scommessa ha.

L'obiettivo cioè che l'impegno televisivo non si limiti a prodotti usa e getta, ma sia capace di produrre programmi replicabili nella programmazione e inoltre presenti sul mercato nazionale ed internazionale con logiche di rientri economici ben definite.

E l'accettazione della grande scommessa che il mercato internazionale dell'audiovisivo pone la richiesta di prodotti e programmi. Una scommessa che se accolta farà essere presente il marchio Raidue in tutto il mondo.

(*) direttore di Raidue; socialista; comunicato stampa

Raidue trasmetterà film e programmi culturali.

senza pestare i piedi al telegiornale dei miei compagni di partito Alberto La Volpe e Giuliana Del Bufalo.

DONNA CELESTE

QUELLI LA STANNO FACENDO LA STORIA!



SI SVAPORA LA GERMANIA DELL'EST E NASCE IL QUARTO REICHI!



E TUTTO FUNZIONA!



PERCHÉ SOLO LA TUTTO SEMPRE FUNZIONA!



MA PER FORZA SE NO COME POTREMMO SOPPORTARE DI ESSERE TEDESCHI?



CUORE

COCCODRILLI CAPITAL

comm. Carlo Salami

Noi siamo convinti che il Creatore (la cui esistenza è, per altro, contraddetta dalla nascita dei fratelli Vitaloni) sia, come ritenevano certi antichi filosofi, un essere lunatico, bizzarro ed, in definitiva, un tizio per niente raccomandabile. Questa convinzione si è confermata, l'altro giorno, quando per la prima volta, nella nostra misera vita, ci siamo imbattuti in Capital e subito ci è venuto in mente quel detto di Chagall secondo il quale uno non ha vissuto se non ha ascoltato la musica di Mozart.

Come è potuto trascorrere la nostra squallida esistenza senza Capital, la rivista che pesa quattro chili e che rende, praticamente, inutile anche Cuore? Qui, infatti, troviamo, al meglio, le rubriche più fortunate di questo inserto e, massimamente: *E chi se ne frega*, ma anche: *Si, ho la faccia da pirla*, *Cronaca Vera*, *Mai più senza*, *Parla come mangi*, ecc. L'apertura di Capital è memorabile; espone trionfante il Goethe dei pirla, anzi il superpiria per eccellenza con il suo costume di fighetto, l'architetto del nulla, Paolo Portoghesi, al secolo Pipi.

Egli, come il dado Star, è il concentrato del Psi; nella sua faccia abominevole confluiscono e si perdono i tratti di Craxi (la bocca), d'Inini (il naso), d'Andò (l'incipiente pelata) e per quanto

riguarda l'appetito e l'impollastratura le gentili sembianze del Manetta Signorile. Pipi, lo si sarà capito, è l'opinionista di Capital: si esibisce in un fondo: *Intellettuale, è tempo d'anticipare di sconvolgente e rapinosa insensatezza tale da farci rimpiangere anche Vaticano e Maramao*.

Ma, attenzione, la *Gente Capital*, ignota di certo al Ministero delle Finanze, è la somma di questa rivista. Dove va questa gente? Prima di tutto in culo al fisco e poi a Portofino, allo Yacht Club della Costa Smeralda non senza affittare, per le vacanze, interi borghi e paesi.

Odi, o Formica! Prenotare con il necessario anticipo il piccolo borgo che non abbia più di due o tre pensioni dove ci si installerà con i figli, nipoti e amici occupandole tutte... Il via lo hanno dato i Visconti di Modrone che coi numerosi cugini, zii e amici hanno scelto come meta: Pecol di Zolda. Banchetti, libagioni, orgie triakionesche in barba al cassin-tegrali, questi di Capital sono così carogne che ci fanno ritornare populisti. C'è anche lo squalo numero due, Ivan Francesco Gardini che a ventuno anni è già in sei consigli d'amministrazione. Dai retta a noi, o fellone d'un Formica! Compra la rivista e spedi i tuoi ispettori nei borghi e negli ostentati e pacchiani salotti della *Gente Capital*: Con una raccomandazione: arrestali tutti.

Noi siamo alieni dall'attribuirci meriti che non ci spettano, e rifiutiamo persino a farci riconoscere quelli rarissimi, che potremmo vantare, ma non vorremo contraddirci se un giorno siamo stati noi i primi, o tra i primi, a sostenere che un cambio di uomini nella Dc non è meno essenziale che un cambio di politica. I due mutamenti, anzi, si presuppongono e si condizionano, e poiché abbiamo letto l'altro ieri su un giornale che il ministro del tesoro Colombo è stato al governo sedici volte, e al tesoro, appunto, non meno di quindici anni, noi cominceremo a cambiare lui, perché per effetto di questa ostinata permanenza, tutti possono ormai vedere che al tesoro c'è sempre lo stesso ministro, ma è il tesoro che non c'è più.

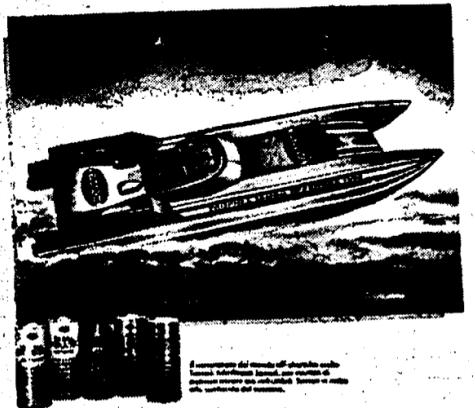
In Italia non manca mai un governante del quale si dice che all'estero ci invidiano molto e che vorrebbero a tutti i costi averlo

loro. Vi ricorderete che già successe con Mussolini, il quale peraltro stette qui vent'anni e non fu mai oggetto di un benché minimo tentativo di rapimento. Adesso è la volta di Emilio Colombo: dicono che all'estero è grandemente apprezzato e che tutti lo vorrebbero. Noi l'altra sera ci siamo trovati a cena in un gruppo di personalità, tra le quali spiccava un signore del quale ci è stato detto che è un grande

le aziende informano

CHAMPIONNAT DU MONDE OFFSHORE 1990 TROPHÉE TAMOR

ANCHE QUANDO VOLATE SULL'ACQUA PUNTATE PIÙ IN ALTO.



MARCA 1 - 6 OTTOBRE 1990

(pubblicità su la Repubblica di mercoledì 3 ottobre)

FORTEBRACCIO



COMINCIAMO

loro. Vi ricorderete che già successe con Mussolini, il quale peraltro stette qui vent'anni e non fu mai oggetto di un benché minimo tentativo di rapimento. Adesso è la volta di Emilio Colombo: dicono che all'estero è grandemente apprezzato e che tutti lo vorrebbero. Noi l'altra sera ci siamo trovati a cena in un gruppo di personalità, tra le quali spiccava un signore del quale ci è stato detto che è un grande

banchiere inglese. Doveva effettivamente esserlo: si capiva dalla cravatta a pallini e da un anello d'oro che portava al mignolo della mano destra. Così usa negli alti gradi alla City. Dopo cena gli abbiamo parlato di Colombo e lui ha detto sorridendo: «Oh, very, very clever», molto bravo, ingegnoso, abile. Allora noi, incoraggiati, gli abbiamo fatto capire che se i suoi connazionali volevano, glielo avremmo potuto dare a loro per qualche anno, porto franco. Sul prezzo ci saremmo sempre messi d'accordo. Il grande banchiere ha seguito a sorridere senza dire né sì né no, ma il giorno dopo avendolo rincontra-

to a Brera, ha fatto finta di non riconoscerlo. Eppure bisogna che alla Dc si decidano. Ci vogliono uomini nuovi. Prima di nominare un ministro lo si sottoponga a un interrogatorio: «Anni?», «Ventotto». «Ha un fratello minore?», «Sì. Un ragazzo di diciassette anni». «Mandi lui. Lo facciamo ministro dell'interno». «E lei, come si chiama?», «Martelli». «Sua nonna paterna come si chiama?», «Zanobini». «Bene. E la nonna materna?», «Garesi, ma ha sposato in seconde nozze un Gava». «Infido. Avanti un altro». Se non si comincia a fare sul serio, signori, qui non se ne esce più. 20 giugno 1974

MAI PIU' SENZA...

fascia per doppio mento



Adoperando perfettamente esercita un'azione massaggiante provoca un'abbondante sudorazione. È realizzata in neoprene ricoperto di lycra. Lire 16.900 (dal catalogo Postalmarket)

CRONACA VERA

La Federazione socialdemocratica di Pordenone ha organizzato la Festa de L'Umanità presso il laghetto ecologico. Ecco il programma: Ore 8.00 Inizio gara di pesca. Ore 11.30 Incontro politico. Ore 16.30 Degustazione gamberetti di acqua dolce. (L'Umanità)

Un iscritto su dieci al partito radicale è detenuto. (titolo su tre colonne di Notizie radicali)

Appartengo ad una di quelle generazioni che considerano - quasi pubblicamente - i giudici come una categoria superiore, in qualche maniera avviciniabili ai sacerdoti. (Giulio Andreotti, Europa)

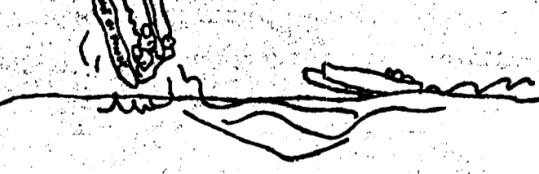
Non si trascura impunemente il patrimonio di convinzioni ereditato dai padri, custodito nelle grandi opere che fanno belle le nostre città, sotteso a tutte le nostre antiche istituzioni sociali (come le università, gli ospedali, le misericordie, i monti di pegno). (cardinale Giacomo Billi, Avvenire)

Un pastore tedesco orientale, Matthias Poehland, è stato sospeso dal vescovo della Chiesa evangelica e luterana di Turingia per aver battezzato due gatti, Susi e Nico. (Corriere della Sera)

Avevo un brutto male al legato con tanti dolori, ogni cura era vana e mi affidai alla intercessione di San Gaspare e ingerii la sua reliquia. Sono guarito, sono scomparsi il male e anche i dolori. (Luà Carrà, lettera a Primavera Missionaria)

Le donne, se hanno bevuto un po' troppo, non diventano mistiche. Di solito ridono, piangono, traballano. (Francesco Albertoni, Corriere della Sera)

Tra pregiudizi, luoghi comuni e tabù l'elettronica prevale. Una apparecchiatura jontofonica particolare, trasportatrice di ioni può aiutare a superare il problema impotenza. (pubblicità su Gente)



E' LA VITA RAGAZZI NON BRUCATELA CON LA BRODA V.

Che storia maleodorante! In galera un camionista. Ha violentato una quattordicenne e l'ha costretta a incontrare altri uomini. La ragazzina era stata in precedenza sedotta dal padre (deceduto lo scorso marzo). (titoli su Cronaca Vera)

In Punk sono ricoperti di tatuaggi su tutto il corpo e amano appendersi alle orecchie gruppi di nimoli e portare una mezza dozzina di anelli infilati sulle dita. Per essere dei veri Punk si bucano i capezzoli e la pelle dell'or-

gano genitale. Ai capezzoli appendono un anello e in basso si infilano un kucchetto. La chiave la consegnano come pegno di fedeltà alla loro partner che a sua volta accetta la stessa operazione col relativo dono della chiave. Politicamente i Punk si autoproclamano uomini di sinistra. (Claudio Bernieri, Europa)

Quando si farà il ritratto dell'italiano di fine secolo, uno dei documenti epocali sarà lui, Vittorio Sgarbi. (Marco Fini, prima puntata della biografia di Vittorio Sgarbi, Epoca)

Negli ultimi cinque anni negli Stati Uniti il numero dei giovani finiti sotto i ferri per «motivi di bellezza» è raddoppiato: le mamme non sopportano occhi a mandorla e labbra negroidi. (la Repubblica)

In occasione della manifestazione aerea delle Frece Tricolori a Rivolto l'assessore regionale alla Sanità ha fatto scattare l'emergenza negli ospedali: «Accelerate le dimissioni per liberare i posti letto». (Tg3 reg, Friuli Venezia Giulia)

Sono concessi ai magazzinaggio privato di nocciole. (Gazzetta Ufficiale)

Sembra che Stefano Casiraghi abbia interpellato alcuni ingegneri e tecnici per far costruire un off-shore di proporzioni gigantesche, lungo cinquanta metri, equipaggiato con turbine a gas e idrogetti: un «mostro», insomma, per sperimentare una nuova avventura, quella del giro del mondo in off-shore. (Maria Grazia Pironi, Eva Express)